

Fulgar parla di lavoro green al workshop MML

In **Attualità, Biella, Distretti** 4 Aprile 2019
Matteo Grazzini 200 Views 0 comments



Matteo Grazzini
EDITOR

PROFILE

Fulgar sarà presente al workshop **Mobilization and Mutual Learning** "La Bioeconomia come opportunità di rilancio territoriale basato sulle risorse locali" in programma il 9 aprile a Biella.

Il seminario è finalizzato a **stimolare e facilitare la collaborazione tra stakeholders** per promuovere uno sviluppo a KM zero che coinvolga le realtà virtuose dei singoli territori. L'iniziativa è organizzata nell'ambito dei progetti BBI JU e Horizon 2020 Biobridges e Biovoices, in collaborazione con Camera di Commercio Biella e Vercelli, CNR, European Bioeconomy Network, Chimica Verde Bionet, Onda Verde Civica e il progetto BIOPEN.

Fulgar porterà la propria testimonianza con uno speech in cui **Alan Garosi**, Marketing Manager, oltre a illustrare l'ampio programma Green intrapreso dall'azienda, offrirà un approfondimento dedicato a Evo, il filato bio-based messo a punto dopo anni di ricerca e studio e ricavato dall'olio di ricino.

ECONOMIA | 06 aprile 2019, 17:41

La Bioeconomia circolare come rilancio territoriale basato sulle risorse locali

54

Consegna



Martedì 9 aprile il Sellalab ospita il workshop su bioeconomia e tessile



Foto Sellalab

"La Bioeconomia circolare come opportunità di rilancio territoriale basato sulle risorse locali", il workshop in programma martedì 9 aprile al Sellalab, vivrà sei momenti.

La giornata inizierà con il caffè di benvenuto e la registrazione dei partecipanti, e, dalle 9:15 alle 10:30, ci sarà la parte introduttiva dedicata all'ecosistema di supporto della bioeconomia circolare, in cui Susanna Albertini di FVA New Media Research parlerà delle finalità della giornata; la Senatrice Patty L'Abbate, componente della Commissione Territorio, Ambiente e Beni Ambientali, di politiche integrate per uno sviluppo sostenibile; Paola Fontana, Città Studi Biella e Po.In.Tex, del ruolo di Po.In.Tex nel promuovere l'innovazione nel tessile; Michele Colombo, Gal Montagne Biellesi, di ricaduta territoriale delle risorse europee ed azione dei Gal; Simone Marino, Sellalab, di ecosistema alla base dell'innovazione; Patrizia Circelli, Ciaotech e Progetto Biopen, di come accelerare e supportare lo sviluppo delle aziende nel settore della bioeconomia e Piattaforma Biopen; Louis Ferrini, FVA New Media Research, di progetti Biovoices e Biobridges finanziati dalla Commissione Europea per promuovere la bioeconomia; Serena Fumagalli, Intesa Sanpaolo, del 5° rapporto bioeconomia in Europa intitolato "La bioeconomia come chiave di sviluppo dei territori".

nami-oggi

Trova il nome perfetto per il tuo bambino

Scoprire



La seconda fase riguarderà i Cases Studies in tema di industria tessile del futuro, e di opportunità come la bioeconomia circolare per il rilancio della stessa industria tessile in chiave sostenibile. Dalle 10:30 alle 11, Aurora Magni, Blumine Srl e Sustainability Lab, spiegherà gli scenari presenti e futuri per un'industria tessile competitiva e sostenibile; Patrizio Salice, Novamont e Progetto Effective Novamont, il suo modello di bioeconomia ed il progetto di ricerca effective; Riccardo Andrea Carletto, CNR Biella, il passaggio dagli scarti agro-alimentari dell'ananas a tessuti innovativi; Alan Garosi, Fulgar, si occuperà di Poliammide 100% biobased da olio di ricino.

Dopo il coffee break, dalle 11:15 alle 13, il terzo step del workshop tratterà di materiali compositi biobased basati su fibre di PLA ad alte prestazioni con Daniele Spinelli di Next technology Tecnotessile; tessili tecnici e supporto dei tessuti-non-tessuti nella realizzazione di prodotti finiti eco-compatibili per igiene, arredamento e moda con Marco Benedetti di Chimica Verde Bionet; fibre riciclabili dalla caseina del latte con Antonella Bellina di Duedilatte; Progetto ENTeR finalizzato a favorire il riciclo e lo sviluppo sostenibile nelle imprese tessili con Roberto Vannucci di Centrocot; materiali circolari da microrganismi fungini come opportunità per il settore tessile e della pelle con Stefano Babbini di Mogu; applicazioni e prospettive dei biomateriali per il futuro dell'automobile con Silvia Avanteo del Centro Ricerche Fiat; del problema delle microplastiche rilasciate dai tessuti con Beatrice Del Balzo di Marevivo.

Nel pomeriggio, la quarta parte analizzerà le opportunità e sfide per lo sviluppo territoriale integrato in chiave Green, con i contributi di Alessandro Pizzi, esperto del ciclo dei rifiuti, in materia di valorizzazione dei rifiuti organici urbani; Enzo Laurenti, Università di Torino, sui nuovi materiali riciclabili dai rifiuti e sul ruolo della ricerca nello sviluppo della bioeconomia circolare; Paola Zitella, Environment Park Torino, sulla valorizzazione degli scarti di pomodoro, caffè, uva e canapa in chiave circolare; Giuseppe Tecco, Agrindustria, sulla valorizzazione degli scarti della nocciola in chiave circolare; Tiziana Monterisi, Ricehouse, sull'edilizia sostenibile dalla lolla di riso; Rachele Invernizzi, Southemp, su canapa industriale come economia circolare, sostenibilità e grande opportunità; Marco Monti, Proplast, sull'approccio integrato allo sviluppo sostenibile della plastica in Piemonte.

Quinto momento con il Mobilitation and Mutual Learning workshop, una discussione in gruppi di lavoro paralleli che approfondirà il tema della giornata, domandandosi quali sono le sfide ed opportunità; quali risorse territoriali come feedstock, industrie, infrastrutture, finanziamenti sono da mobilitare; quali sono gli attori necessari alla creazione di nuove value chains e come coinvolgerli; e quali le barriere e strategie per facilitare la collaborazione tra stakeholders. I gruppi, inoltre, si confronteranno su come promuovere strategie e politiche integrate di sviluppo regionale quali economia circolare, sviluppo rurale, smart specialisation, bioeconomia, turismo sostenibile; su come ripensare il marketing territoriale in chiave green attraverso la creazione di un distretto per la bioeconomia; e su come consigliare gli stakeholders.

In conclusione di workshop, le riflessioni sui principali contenuti emersi dai gruppi di lavoro paralleli, con l'esame dei report dai tavoli di discussione come spunti di riflessione; la prospettiva di possibili follow up (collaborazioni, action plans, memorandum of understanding,) ed azioni di follow up, in quanto le collaborazioni e le sinergie nate in occasione del workshop verranno promosse e supportate dai progetti Biobridges e Biovoices in contesti europei.

Per partecipare all'evento è requisito indispensabile la preregistrazione al sito www.biovoices.eu/biella. Maggiori informazioni scrivendo all'indirizzo mail info@fvaweb.it

Fulgar protagonista del workshop Mobilization and Mutual Learning

DI [NUNZIA CAPRIGLIONE](#) - 8 APRILE 2019

Al **Mobilization and Mutual Learning (MML)**

workshop, in scena il **9 aprile a Biella**, ci sarà anche uno **speech di Alan Garosi**, marketing manager di **Fulgar**, l'azienda italiana specializzata nella produzione di filati man made.



“La Bioeconomia come opportunità di rilancio territoriale basato sulle risorse locali” è il tema del **seminario** organizzato per **stimolare e facilitare la collaborazione** tra stakeholders e per **promuovere uno sviluppo a Km zero** che coinvolga le realtà virtuose dei singoli territori.

Alan Garosi, oltre a illustrare l'ampio programma green intrapreso da Fulgar, offrirà **un approfondimento dedicato a Evo**, il **filato bio-based** messo a punto dopo anni di ricerca e studio dei più elevati standard di ingegneria, a livello produttivo ma anche ambientale e sociale.

Evo by Fulgar è un filato **ricavato dall'olio di ricino**, pianta non destinata all'alimentazione che cresce spontaneamente, una risorsa totalmente rinnovabile che non richiede elevati quantitativi di acqua né sottrae terra coltivabile per usi alimentari.

Leggi anche: [Fulgar: acquisita la lombarda Alsafil per 16,3 milioni di euro](#)

Il **Mobilization and Mutual Learning** è un' iniziativa organizzata nell'ambito dei progetti [Bbi Ju](#) e Horizon 2020 Biobridges e Biovoices, in collaborazione con Camera di Commercio Biella e Vercelli, CNR, European Bioeconomy Network, Chimica Verde Bionet, Onda Verde Civica e il progetto Biopen.

Lunes, 8 de Abril de 2019

Solvay and Lenzing come together in the name of sustainability

The international multi-specialty chemical Group and the world-renowned specialist in fibers made from renewable wood sources, joined forces to create an innovative fabric made of TENCEL™ branded lyocell and AMNI SOUL ECO® polyamide.

The new fabric together developed by Lenzing Group from Austria and the Belgian company Solvay marks a further and important step forward in the pursuit of an ever more responsible innovation, offering performance, durability and comfort all at once.

From the way fibers are made to how they affect the planet at the very end of their life cycle, this new product is as innovative as the technologies involved in its creation. The back of the new fabric is made of TENCEL™ Active lyocell fibers derived from renewable, responsibly managed wood sources. The fabric's front is enhanced by Solvay's award winning AMNI SOUL ECO®, the first polyamide 6.6 fiber with improved biodegradability, as it stands out in the polyamide industry for its biodegradable properties. While other polyamide fibers take decades to decompose, AMNI SOUL ECO® branded fibers are designed to biodegrade in around five years when disposed of in wellcontrolled landfills, as demonstrated by laboratory biodegradation tests in accordance with ASTM D5511 - Standard Test Method for Determining Anaerobic Biodegradation of Plastic Materials Under High-Solids Anaerobic-Digestion Conditions (equivalent to ISO 15985).

The new fabric is designed to further optimize the benefits the two fibers contribute. Being in direct contact with the skin, TENCEL™ Lyocell offers microscopic fibrils of cellulosic fibers with crosssections structured to regulate the absorption and release of moisture, contributing to fabric breathability that supports the body's natural thermal regulation. Moreover, it provides a less favorable environment for bacterial growth, enhancing the fabric with better hygienic qualities. On the fabric face, AMNI SOUL ECO® polyamide provides better abrasion resistance while boasting great benefits in terms of dimensional stability, color retention, and drying speed.

"The combination of TENCEL™ Active fibers, which is derived from renewable wood sources using sustainable production processes, and Solvay's AMNI SOUL ECO® polyamide fibers enhances biodegradability results into a more sustainable, comfortable, easy care fabric that advances the concept of circular economy," says Andreas Guertler, Head of Global Business Management Activewear at Lenzing. "Future collaborations with Solvay will focus on TENCEL™ Lyocell with REFIBRA™ technology, our newest fiber innovation made from upcycled cotton scraps and wood pulp, and AMNI SOUL ECO® polyamide to further reduce our environmental impact."

"There is a major need for sustainability, these days, especially in the fashion industry. It is an ongoing process that has to start from the very beginning of the production chain, from the fibers involved in the creation of fabrics and, later on, garments. Both AMNI SOUL ECO® polyamide and TENCEL™ Lyocell fibers have already proved they responsible character. Combined together they will lead to great results in terms of durability, comfort and performance, while helping to preserve the planet and its resources," explained Daniela Antunes, Solvay Business Development Manager.

This innovative product premiered at ISPO Innovation Textrends Forum, both in ISPO Beijing (January 16th-19th) and ISPO Munich (February 3rd-6th).





Estimado suscriptor:
Le detallamos las noticias más destacadas publicadas en nuestra web.
Lunes, 15 de Abril de 2019.

Actualidad



El Consejo Intertextil Español se reúne con UGT FICA para defender los intereses del empleo en el sector ante el acuerdo Paneuromediterráneo

El Presidente D. Cándid Penalba, el Vicepresidente D. Manu Díaz, el Secretario General D. Felipe Carrasco y el Gerente D. José Vicente Serna del Consejo Intertextil Español (CIE) se han reunido hoy en la sede de UGT FICA (Federación de Industria, Construcción y Agro) en Madrid para exponer la situación y las preocupaciones sobre el impacto muy negativo tanto en empleo como en la actividad económica industrial que puede provocar la actual negociación de las reglas de origen en el acuerdo Paneuromediterráneo.



El running, la disciplina deportiva más practicada en España, según un estudio elaborado por vente-privée parte de Veepee sobre el tiempo y recursos invertidos en deporte

- El running, la natación y los deportes de raqueta son los deportes más practicados por los españoles.
- El 11% de los españoles invierte más de 450 euros al año en material deportivo.
- Un 25% de la población entrena sin asesoramiento antes de las carreras.



Jordi Olivé i Solà (Inèdit Innovació S.L.) hablará de la 'Economía Circular ¿Por qué le interesa a mi empresa? Casos del sector del deporte' en la próxima edición de ISPO Academy en el BMC

El próximo 3 de junio, ISPO en colaboración con AFYDAD y el Barcelona Moda Centre, organizará la séptima edición de ISPO Academy, donde se darán cita minoristas, marcas, medios de comunicación y empresarios del sector deportivo. La cita será en el Barcelona Moda Centre, en Sant Quirze del Vallès, Barcelona, durante la mañana e irá acompañada, además de la serie de ponencias de expertos en Digitalización y Economía Circular, de un espacio networking.

Internacional



Devan Chemicals joins Consortium addressing the Recycling of Coated and Painted Textile and Plastic Materials

The EU-funded Project, in which Devan Chemicals is a key partner, held a kick off meeting on 20-21 February 2019 at the EU Commission in Brussels, Belgium. The project consortium, led by Belgian R&D centre CENTEXBEL, consists of 17 European partners from across the value chain including design, manufacturing, NGOs, and research and innovation.



The New Volcom X Georgia May Jagger Retro-inspired capsule collection.



Solvay and Lenzing come together in the name of sustainability

The international multi-specialty chemical Group and the world-renowned specialist in fibers made from renewable wood sources, joined forces to create an innovative fabric made of TENCEL™ branded lyocell and AMNI SOUL ECO® polyamide.

Mode

12 AVRIL 2019

Kitiwaké x Ysé

DE L'IMAGINATION ET DU SAVOIR-FAIRE DE DEUX JEUNES MARQUES FRANÇAISES EST NÉE UNE COLLECTION DE MAILLOTS DE BAIN SPORTIFS, CRÉATIFS... ET RESPONSABLES !



Kitiwaké, marque de vêtements de yoga et d'activewear engagée, et Ysé, marque de lingerie et bain à l'esthétique épurée, se sont associées le temps d'une innovante mini-collection balnéaire.... pour la piscine mais pas seulement !

Des maillots de bain réalisés dans une matière à la fois douce et gainante qui prend vie à partir de **Q-Nova Melange Recycled**, l'une des dernières innovations de l'entreprise

Fulgar, à savoir un fil né de l'union de Q-Nova, la fibre de nylo 6.6 obtenue à partir de matières premières régénérées, et un polyester entièrement né de la réutilisation de bouteilles plastiques: la collaboration entre les deux marques a permis de créer deux modèles de maillots de bain – une et deux-pièces – proposés en 2 coloris.

Les modèles ont été pensés aussi bien pour la natation que pour une foule d'autres sports aquatiques et le yoga. Prix de vente public d'environ 75 euros.



Notons que **Kitiwaké** est née en septembre 2017 sous l'égide de Cannelle et Juliette, deux créatrices désireuses d'insuffler douceur, féminité et bien-être dans le monde du sport. Toutes les pièces Kitiwaké sont imaginées pour la pratique des sports comme le yoga, le pilates, le fitness avec de jolis détails inspirés de la lingerie. Très influencée par la nature, Kitiwaké propose des collections éco-conçues, réalisées à partir de matières recyclées ou d'origine naturelle. La marque favorise une production locale – en France et au Portugal – et soutient des actions solidaires et environnementales.

AL WORKSHOP MOBILIZATION AND MUTUAL LEARNING

Alan Garosi (Fulgar): «Dopo Evo e QNova il Programma Green continua»

12 aprile 2019



La bioeconomia come opportunità di rilancio, soprattutto legato alle risorse locali, è stata il tema al centro del recente workshop **Mobilization and Mutual Learning (Mml)** a Biella.

Un seminario il cui obiettivo è stato stimolare e facilitare la collaborazione tra gli stakeholder, in modo da promuovere uno sviluppo a "chilometro zero", in grado di coinvolgere le realtà virtuose dei singoli territori.

Tra queste **Fulgar**, realtà di Castel Goffredo nel mantovano, attiva nel settore filati e da tempo impegnata sul fronte sostenibilità, grazie a prodotti come **QNova** (una fibra di nylon 6.6 ottenuta esclusivamente con materie prime rigenerate) ed **Evo by Fulgar** (un filato high tech di derivazione bio-based, sinonimo di comfort nel rispetto della natura).

A nome dell'azienda è intervenuto il marketing manager **Alan Garosi**, che si è appunto riallacciato a Evo come esempio dell'ampio *Programma Green* messo a punto nel corso degli anni.

«Evo è un concentrato di innovazione - ha affermato - frutto di un'intensa ricerca e di uno studio approfondito sui più elevati standard produttivi, ambientali e sociali».

«Tutto partendo da una materia prima assolutamente naturale - ha aggiunto - ossia l'olio di ricino, pianta non destinata all'alimentazione, che cresce spontaneamente. Una risorsa, dunque, totalmente rinnovabile, che non richiede elevati quantitativi di acqua, né sottrae terra coltivabile per usi alimentari».

Garosi ha precisato che l'impegno di Fulgar per un'economia circolare non si ferma qui. «Il *Programma Green* continua - ha anticipato - all'insegna di una serie di priorità: l'incremento della tracciabilità dell'intero portfolio, la realizzazione di test per nuovi filati di origine bio-based (non esclusivamente poliammide), insieme allo studio e al design di prodotti inediti, per capi elasticizzati dalla connotazione ecosostenibile».

Mobilization and Mutual Learning (Mml) è stato organizzato nell'ambito dei progetti *Bbi Ju* e *Horizon 2020 Biobridges* e *Biovoices*, in collaborazione con la Camera di Commercio Biella e Vercelli, il Cnr, l'European Bioeconomy Network, Chimica Verde Bionet, Onda Verde Civica e Biopen.

A cura della redazione



L'EXPLOIT DOPO I CONTI DI LVMH

Bernard Arnault supera Warren Buffett: ora è il terzo uomo più ricco del mondo

Il fondatore di Lvmh, Bernard Arnault, ha scalato la classifica dei miliardari a livello globale: ora è il terzo uomo più ricco del mondo nella classifica di Forbes, dopo aver superato Warren Buffett. >



DOPO L'ACQUISIZIONE DEL CONTROLLO

Rimpasto ai vertici da Versace: Capri Holdings punta sui suoi manager

All'indomani dell'acquisizione, Capri Holdings affida finanza e real estate/retail a profili in arrivo dalla holding. >



AL WORKSHOP MOBILIZATION AND MUTUAL LEARNING

Alan Garosi (Fulgar): «Dopo Evo e QNova il Programma Green continua»

Allo studio nuovi prodotti e l'incremento della tracciabilità nell'intero portfolio. >

News

Fulgar porta la propria esperienza Ecosostenibile al workshop dedicato alla bioeconomia

Alan Garosi, Marketing Manager è intervenuto con un focus dedicato a **EVO®**, l'innovativo filato bio-based della **Fulgar** ricavato dall'olio di ricino.

L'azienda italiana leader internazionale del settore tessile nella produzione di filati man made **da anni impegnata nell'ambito della sostenibilità**, era presente al **Mobilization and Mutual Learning (MML) workshop "La Bioeconomia come opportunità di rilancio territoriale basato sulle risorse locali"** del 9 aprile a Biella con un proprio contributo al dibattito.

Il seminario era finalizzato a stimolare e facilitare la collaborazione tra stakeholders per promuovere uno sviluppo a KM0 che coinvolga le realtà virtuose dei singoli territori. L'iniziativa è stata organizzata nell'ambito dei progetti BBI JU e Horizon 2020 Biobridges e BIOVOICES, in collaborazione con Camera di Commercio Biella e Vercelli, CNR, European Bioeconomy Network, Chimica Verde Bionet, Onda Verde Civica e il progetto BIOPEN.

In questa cornice, Fulgar ha portato la propria testimonianza con uno **speech in cui Alan Garosi**, ha illustrato **l'ampio programma Green intrapreso già da anni dall'azienda e ha offerto un approfondimento dedicato a EVO®**. Si tratta dell'innovativo filato bio-based messo a punto dopo anni di ricerca e studio dei più elevati standard produttivi ma anche ambientali e sociali. **EVO® by Fulgar**, infatti, è un filato ricavato dall'olio di ricino - pianta non destinata all'alimentazione che cresce spontaneamente, una risorsa totalmente rinnovabile che non richiede elevati quantitativi di acqua né sottrae terra coltivabile per usi alimentari.

Alan Garosi, inoltre, ha presentato anche un'anteprima dei prossimi passi del programma green di Fulgar quali l'incremento della tracciabilità di tutto il portfolio prodotti, la realizzazione di test per nuovi filati di origine bio-based (non esclusivamente poliammide) e lo studio e design di nuovi prodotti per capi elasticizzati



7 Ethical Fashion Tech-Infused Activewear Brands Worth Saving Your Pennies For

Tags: material waste regenerated nylon yarn

APRIL 15TH 2019

[View original](#)

From eco-friendly activewear to ethical fashion fabrics made of bamboo, it is becoming easier for many of us to embrace our inner green goddess, thanks to advanced fashion technology in the [Material](#) design space.

Related Articles

[Tips For Shopping For Dresses Online](#)

[Why Logo Branded Bags Are So Popular](#)

[RRB NTPC Download Complete Study Mate...](#)

[How To Rent To Own Your Dream Home Us...](#)

[Giant Wave Made of 168,000 Straws To ...](#)

Innovation is The Name of the Game

In the last few years, we are witnessing brands like Lululemon and British label BAM embracing the latest innovation in textiles with enthusiasm, which in turn has led to a surge in the number of people jumping onto the wellness juggernaut.

As it continues to be fashionable to bop about in your workout gear, even when going to the gym is far from your mind, you can now choose to go eco from head to toe by wearing a top made of recycled tops, leggings composed of bamboo and high-end trainers made from plastic [Waste](#).

Also Read: Orange Fiber x H&M Conscious Exclusive, Reinventing Fashion in a Greener Way

The only hiccup in this eco-activewear trend is the price point. Not everyone can afford to upgrade their wellness status to premium. This means that (evil) polyester is a route that some of us are forced to take. That being said, here are 7 environmentally friendly brands that are worth saving your pennies for:

Riley

Riley is a company that has sustainability at the core of its philosophy. Working towards becoming part of a circular economy Riley sources fabrics created from waste materials or natural, biodegradable fabrics. These include Q-Nova by Fulgar that is made up of waste materials and Econyl which is made from waste and is infinitely recyclable.



Dedicated to extensive research and development Riley is also playing its role in ing alleviate the plastic waste crisis by using fabrics such as rPET, made from PET packaging and industrial waste.



ABBIGLIAMENTO / DESIGNER / MARKET

CIFRA BREVETTA LA SUA TECNOLOGIA E S'ISPIRA A FIFA 2022



CONDIVIDI



COMMENTA

Cifra, l'azienda specializzata nella produzione di tessuti a maglia tubolari (vedi **articolo** a pag. 26) ha rivelato che ha certificato e brevettato la sua tecnologia **Warp Knit Seamless (WKS)** a livello internazionale per salvaguardare la sua esclusività.

“Brevettare ogni singolo processo della produzione significa salvaguardare l'importanza della storia di questo mercato e del percorso che ci è voluto in fatto di competenze, investimenti, passione e dedizione” ha dichiarato l'azienda.

Allo stesso tempo, l'azienda con sede in Brianza, sta lanciando la sua prima collezione di capi informali che racconta essere il frutto di un lungo e meticoloso processo di sviluppo. Per questa collezione il brand si è focalizzato nel creare prodotti nello stile che oggi viene definito “futurist urban casual”. Cifra ha utilizzato il suo sistema WKS per creare su questi capi area ventilate secondo l'approccio del bodymapping, che, dichiara l'azienda, porta una “piacevole sensazione di freschezza insieme a un impatto estetico innovativo”.

“Il trasferimento della tecnologia WKS da capi a contatto con la pelle o comunque sportivi ai capi casual urban e hi-tech urban è un'innovazione, che siamo sicuri, ispirerà sia i brand di sport che fashion” ha dichiarato il ceo di Cifra, Cesare Citterio.

Egli ha aggiunto che l'azienda sta lavorando su una collezione di capi che è in programma di essere presentata alla fiera di Ispo 2019. Ha inoltre rivelato che questi prodotti sono stati progettati pensando alla FIFA World Cup 2022. La temperatura infatti si svolgerà nelle calde temperature del Qatar e i futuri prodotti Cifra sono stati creati per combattere gli effetti di queste condizioni difficili.

Una tecnologia che riduce gli scarti di produzione

Grande anche la spinta sulla sostenibilità con l'impegno Zero Waste (nel warp seamless tutto il filato si trasforma in prodotto, mentre nel tradizionale tessuto gli scarti di confezionamento sono circa il 30%) e il crescente utilizzo di filati ecologici o rigenerati come ad esempio Econyl di Aquafil, QNova e Evo di Fulgar, Sensil Ecocare di Nilit Fibers. Sul fronte della comunicazione WKS Cifra lancia il suo concept video realizzato dall'agenzia londinese Rokabyestudio (#rokabyestudio [1]) che grazie al suo taglio emozionale racconta in breve la storia di un'eccellenza tutta italiana.

Il nuovo VIDEOCLIP e l'intervista:



Attualità

17 APRILE 2019

Iluna in mostra a Sustainable Thinking

SELEZIONATA PER I SUOI CONTENUTI IN OTTICA DI DESIGN E INNOVAZIONE RESPONSABILE, ILUNA È TRA I PROTAGONISTI DELLA MOSTRA SUSTAINABLE THINKING: DA SCOPRIRE AL MUSEO SALVATORE FERRAGAMO DI FIRENZE DAL 12 APRILE 2019 ALL'8 MARZO 2020



Con **Sustainable Thinking** il **Museo Salvatore Ferragamo** presenta un vero e proprio percorso narrativo sulle pionieristiche intuizioni del suo Fondatore, nella ricerca sui materiali naturali, di riciclo e innovativi, oltre che sulle più recenti sperimentazioni in ambito green. Ideata da Stefania Ricci, Direttore del Museo e della Fondazione Ferragamo, con il contributo di Giusy Bettoni-C.L.A.S.S. (Creativity, Lifestyle And

Sustainable Synergy), Arabella S. Natalini, Sara Sozzani Maino e Marina Spadafora, la mostra vuole fornire un contributo artistico-culturale sul tema cruciale della sostenibilità, intesa come "uno sviluppo che soddisfi i bisogni del presente, senza compromettere la possibilità delle generazioni future di sopperire alle proprie necessità" (Rapporto Brundtland, 1987).

Sustainable Thinking è una narrazione che mira ad innescare uno spunto di riflessione sul tema sempre più urgente e di attualità legato ad una maggiore attenzione all'ambiente nel suo complesso. Una chiave di lettura diversificata, che parla con il linguaggio della moda, dell'arte e dei materiali sul recupero di un rapporto più meditato con la natura e la sua profonda relazione con la tecnica, dove l'impiego di materie organiche e il riuso creativo sono aspetti fondamentali, così come le storie di ricerca e le materie di pregio, che giunte al termine della loro vita vengono trasformate in prodotti di qualità, a rappresentazione concreta del concetto di economia circolare. Un invito ad un impegno collettivo e ad un modo di pensare consapevole e condiviso; dall'arte del riciclo, al recupero di tradizioni manuali, alle Smart Technologies, sino alla riscoperta delle fibre naturali, per un reale rinnovamento sostenibile.

LA MOSTRA E IL PERCORSO NARRATIVO

La sostenibilità raccontata attraverso sperimentazioni artistiche contemporanee e ricerca nel fashion design: nello scenario della mostra Sustainable Thinking i materiali diventano il fil-rouge dell'intera rappresentazione. L'itinerario ideale comincia dalla ricerca sui materiali condotta dal Fondatore Salvatore Ferragamo, a partire dagli anni venti del Novecento, tra canapa, cellofan e pelle di pesce, per poi esplorare le storie di materie di pregio che, giunte al termine della loro vita, vengono trasformate in prodotti di qualità, a rappresentazione concreta del concetto di economia circolare. Installazioni realizzate rievocando le antiche tecniche dell'artigianato vengono raccontate nella duplice veste di protagoniste dell'arte del riciclo e del recupero di tradizioni manuali, aspetti fondamentali della filosofia sostenibile. E ancora, materie che creano intrecci, dove l'arte è strumento di relazione tra ambiti culturali diversi, da preservare nella loro diversità. Tecnologie smart che, attraverso la sperimentazione, diventano la chiave per il rinnovamento, fino all'imprescindibile ritorno alla natura, inteso come virtuosa riscoperta delle fibre naturali.

ILUNA @ SUSTAINABLE THINKING

La scelta di Iluna, produttore italiano di pizzi che dell'innovazione sostenibile fa oggi un vero e proprio asset, si inserisce a pieno titolo nel contesto e nel percorso di scoperta della mostra Sustainable Thinking.

L'approccio che contraddistingue la filosofia e la produzione dell'azienda e il suo sguardo attento all'ecosistema le hanno aperto le porte del progetto, facendo di Iluna un esempio Smart Oriented da presentare all'ampio pubblico della Mostra. In Iluna il focus è sui materiali e il know how dei processi, sulla ricerca costante e la qualità, a partire dagli "ingredienti" utilizzati, la cui selezione è basata al 100% sull'innovazione responsabile con certificazioni rilasciate dai più autorevoli enti di controllo del settore.



Outfit Tiziano Guardini con dolcevita in tulle certificato GRS by Iluna Group



La filiera produttiva smart della linea Green Label di Iluna, rigorosamente Made in Italy, è oggi certificata Global Recycled Standard (GRS) e si caratterizza per l'utilizzo della fibra di PA 6.6 Q-Nova by Fulgar, ottenuta esclusivamente con materie prime di scarto post industrial, e del range di fibre premium stretch sostenibili della famiglia Roica Eco-Smart, prodotta da Asahi Kasei. Il filo scelto da Iluna, Roica EF, ha una percentuale di contenuto

trasformato pre-consumer che è maggiore del 50%, grazie al quale è stato certificato GRS by Textile Exchange.

Corner mostra Sustainable Thinking dedicato ai pizzi certificati GRS by Iluna Group

fashion MAGAZINE it

venerdì - 10 maggio 2019 - ore 17.00



UFFICIALIZZATA LA COLLABORAZIONE

Rihanna duetta con Lvmh: nasce la maison Fenty

Pronta al lancio sul mercato una collezione di abbigliamento, calzature e accessori, firmata dal big francese e dalla superstar. >



MR. FACEBOOK AD AGORDO

Blitz a sorpresa di Mark Zuckerberg da Luxottica

La missione potrebbe preludere a una futura collaborazione nel campo degli smart-glasses. >



OBBIETTIVO DARE VITA A UNA FILIERA VIRTUOSA

Fulgar e Tiziano Guardini insieme per la moda sostenibile

Presentati nella sede dell'azienda total look creati con i filati eco-friendly dell'azienda e una limited edition con Cifra. >

GET THE LATEST NEWS

SIGN UP

By entering your email address, you agree to our [privacy policy](#).

FASHION

5 Ethical Activewear Brands Fusing Fashion With Tech



by NATALIE WILSON
18th April 2019

6060



Ethical activewear brands that are fusing fashion with technology. Thanks to advanced fashion technology in the material design segment, you can now choose to go eco-friendly, from head to toe. The number of labels out there designing apparel for [conscious fashion](#) and fitness shoppers is on the rise.

There's a wide range of smart tracksuits made of recycled bottles, leggings from bamboo, and high-end sneakers from plastic waste that you can choose from.

However, being a conscious shopper can be costly at times. That's why we've put together a top 5 ethical activewear brands fusing fashion with tech that are worth every single penny.

1. Riley



Sustainability is at the core of its brand philosophy. [Riley](#) is a company that's working towards a fully circular economy.

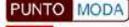


The company sources its fabrics from waste-based materials and also from nature-friendly, biodegradable materials.

Dedicated to extensive research and development Riley is also playing its role in ing alleviate the plastic waste crisis by using fabrics such as rPET, made from PET packaging and industrial

RSS Martes, 14 de mayo de 2019







Prensa Piel
 Revista Prensapiel 245


Punto Moda
 Revista PuntoModa 247


Textil y Moda
 Revista Textil y Moda 251

[Actualidad](#) - [Directorios](#) - [Ferias](#) - [Informes](#) - [Lookbook Multimedia](#) - [Nuestra Empresa](#) -
[Nuestras Revistas](#) - [Ofertas y Demandas](#) -

<< Volver

Lunes, 22 de Abril de 2019

Riley Studio, marca inglesa de vanguardia para todos los géneros, elige el hilo Q-Nova by Fulgar para una colección casual ecosostenible

El compromiso de Fulgar con la sostenibilidad se ha visto reconocido una vez más por una marca inclusiva del norte de Europa y con un fuerte acento ecosostenible.



Fulgar, empresa italiana líder internacional del sector textil en la producción de hilos artificiales, lleva años comprometida con la sostenibilidad, tanto en el ámbito empresarial como de los productos. Gracias a este activo, los hilos ecológicos de Fulgar son elegidos cada vez más por las marcas del norte de Europa, que históricamente han prestado una atención especial por el mundo respetuoso con el medioambiente, también en el sector textil y de la confección.

Riley Studio es una marca inglesa comprometida con el uso de materiales de desecho reciclados y fibras naturales responsables para crear prendas de ropa sin distinción de género, destinadas a un consumidor responsable y diseñadas para durar y usar durante toda la vida y no para una sola temporada.

En su última colección, Riley Studio ha utilizado el hilo Q-NOVA® by Fulgar para 8 de sus prendas, chándales y pantalones deportivos con un estilo elegante, minimalista y distinguido.

Nacida hace 5 años, Q-NOVA® es una fibra ecológica que hace que los procesos de producción de la empresa sean más sostenibles, ya que se obtiene exclusivamente a partir de materias primas regeneradas a través de un proceso mecánico y no químico.

Un producto de notable valor que ha obtenido el certificado europeo Ecolabel UE y el sello internacional Global Recycled Standard que, en 2017, pasó a formar parte del Higg Index, el índice de valoración del impacto medioambiental de todo el ciclo de vida de una prenda elaborado por la SAC (Sustainable Apparel Coalition).

FULGAR

Fulgar es líder internacional del mercado de las fibras artificiales con la producción y distribución de la poliamida 6.6 y de los elastómeros recubiertos en los sectores textiles y técnico. Nacida a fines de los años 1970, en Castel Goffredo (Mantova, Italia), en el "distrito de la calcesteria", Fulgar se ha afirmado en el escenario mundial como líder del sector, con la apertura de nuevas plantas y estructuras que confirman su enfoque global. En los últimos tres años, la inversión en I&D (Investigación y Desarrollo) de la empresa creció constantemente y su éxito también es debido a un fuerte compromiso con los temas ambientales, demostrado mediante proyectos e iniciativas que involucran todo el proceso productivo. Fulgar está presente en todos los sectores textiles - de la calcesteria a los tejidos de punto circulares, de la coresteria al baño y el deporte - con productos de gran calidad que se distinguen en el mercado por calidad y unicidad, sin olvidar nunca la tradición del sector textil Made in Italy. La versatilidad de los usos posibles es el fruto de la proyección, del diseño y la estructura de los productos, que toma en cuenta las prestaciones de uso y el confort requerido por el consumidor. Fulgar es distribuidor de INVISTA® exclusivo para Europa y Turquía de las marcas Lycra® Fibras, Lycra T400®, Elastan® Fibras. Además, desde 2012, Fulgar ha mantenido una estrecha colaboración con el grupo Rhodia-Solvay volviéndose distribuidor y productor exclusivo de la fibra Emame®, principalmente para Europa, África del Norte y Medio Oriente.



CULTURE EDITORIALS NEWS COLLECTIONS VIDEO SFILATE MODA EVENTI

Home > Culture > Fulgar al Museo Ferragamo con l'ecodesigner Tiziano Guardini

Culture News

Fulgar al Museo Ferragamo con l'ecodesigner Tiziano Guardini

29 Aprile 2019

Mi piace 99



QNOVA by Fulgar, il filato eco scelto da Tiziano Guardini in mostra al Museo Ferragamo



Dal 12 Aprile è aperta ufficialmente la mostra *Sustainable Thinking* organizzata dal Museo della celebre griffe fiorentina, un percorso narrativo che si snoda tra le intuizioni pionieristiche di **Salvatore Ferragamo**, eco designer ante litteram impegnato fino dagli anni '20 nella ricerca di materiali naturali, di riciclo e innovativi, e le più recenti sperimentazioni in ambito green.

Tra i capi e gli accessori esposti spicca l'**outfit di Tiziano Guardini**, ecodesigner vincitore del Green Carpet Fashion Award nel 2017, prodotto completamente con filati ecosostenibili: un **abito couture lungo** realizzato in seta non violenta certificata GOTS (peace silk o seta di Gandhi - il bozzolo non viene bollito con il baco all'interno ma si aspetta che diventi farfalla per raccogliere i bozzoli ormai abbandonati). L'abito è caratterizzato da tagli in sbieco realizzati a mano che dando vita a onde che si muovono a ogni piccolo passo della donna creando la visione di una dama eterea ed evanescente allo stesso tempo. A completare l'outfit, un **top in tulle tecnico** realizzato nel **tessuto ILUNA con Q-NOVA® by Fulgar**, la **fibra Fulgar eco-friendly** che rende più sostenibili i processi produttivi aziendali perché **ottenuta esclusivamente da materie prime rigenerate** attraverso un processo meccanico e non chimico.

Inoltre, nel 2017 **Q-NOVA®** è entrata a fare parte dell'**Higg Index**, indice di valutazione dell'impatto ambientale dell'intero ciclo di vita di un capo messo a punto dalla **SAC (Sustainable Apparel Coalition)**.

Fulgar, eccellenza del Made in Italy leader internazionale del settore tessile nella produzione di filati man made, **da anni è impegnata nell'ambito della sostenibilità** con un programma di corporate aziendale green e con un intero portfolio di prodotti eco.

"Siamo entusiasti della nostra collaborazione con Tiziano che si rinnova qui, in occasione della Mostra *Sustainable Thinking* realizzata dal Museo Ferragamo" dichiara Alan Garosi, Marketing Manager Fulgar. "Da anni portiamo avanti il nostro programma green e abbiamo trovato in Tiziano Guardini un partner di eccellenza con cui continuare a diffondere prodotti di qualità e di natura ecosostenibile nell'ambito della moda".

"Per me Sostenibilità significa tornare a sentire la connessione con la natura, perché penso che siamo parte del pianeta e non ne siamo i proprietari. Tutto questo rientra nella capacità di percepire la sacralità della Vita in senso assoluto" afferma l'ecodesigner Tiziano Guardini. "È un piacere poter collaborare con Fulgar e portare il legame con il nostro pianeta e la natura sul red carpet, rinnovandolo costantemente con iniziative virtuose legate alla sostenibilità come la Mostra *Sustainable Thinking*".

12 Aprile 2019 – 8 Marzo 2020: Mostra "*Sustainable Thinking*"

Credits: © Courtesy of AD MIRABILIA

Green products by Fulgar at Museo Salvatore Ferragamo

30 April 2019

Evo and Q-Nova, Fulgar's eco-yarns contained in the Clerici Tessuto and Maglificio Ripa fabrics are on display at the ongoing Sustainable Thinking exhibition by Museo Salvatore Ferragamo. The company has a long-standing commitment to sustainability in both corporate and production terms with a green [strategy](#) and an entire portfolio of eco-products.

Clerici Tessuto is presenting a fabric containing 87 per cent with Evo, the bio-based Fulgar yarn made from castor oil, a naturally-occurring plant not grown for food. This totally-renewable resource does not require large amounts of water or take up land that can be cultivated for growing food crops.

The Maglificio Ripa fabric contains 89 per cent Q-Nova, Fulgar's eco-friendly fibre that makes corporate production methods more sustainable because it is obtained exclusively from regenerated raw materials made using mechanical rather than chemical processes. It forms part of the eco-sustainable Earth collection, which includes a range of Intimate, Beachwear and Athleisure fabrics as well as providing a response to the increasing demand for green products.

Sustainable Thinking turns to a wider public, aiming to inspire reflection on the increasingly crucial and contemporary issue of environmentalism, using the language of fashion, art and materials. The project has been designed by Stefania Ricci, director of Museo Salvatore Ferragamo and Fondazione Ferragamo, with Giusy Bettoni, CEO and founder Class, Arabella S Natalini, Sara Sozzani Maino and Marina Spadafora. (RR)